

**AVVISO PUBBLICO PER L'ACQUISIZIONE DELLE MANIFESTAZIONI DI
INTERESSE DI ENTI DEL TERZO SETTORE INTERESSATI ALLA REALIZZAZIONE
DI INTERVENTI DIRETTI ALLE PERSONE CON DISTURBO DELLO SPETTRO
AUTISTICO**

Interventi in attuazione della Delibera della Giunta Regionale 744 del 28/12/2022

Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità: interventi diretti a favorire iniziative dedicate
alle persone con disturbo dello spettro autistico

Art. 1 Premesse e oggetto

1. Con il Decreto interministeriale del 29 luglio 2022, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 237 del 10 ottobre 2022, il Ministro per le Disabilità, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, ha destinato le risorse del Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità al finanziamento di interventi diretti a favorire iniziative dedicate alle persone con disturbo dello spettro autistico, assegnando alla Regione Campania, per tale finalità, una quota di risorse pari a € 9.480.000,00.
2. Con delibera n. 744 del 28 dicembre 2022, la Giunta Regionale della Campania, nel prendere atto del predetto finanziamento, ha disposto:
 - di programmare le risorse assegnate alla Regione Campania con il citato decreto interministeriale del 29 luglio 2022, pari a € 9.480.000,00, alla realizzazione di progetti personalizzati o individuali integrati per persone con disturbo dello spettro autistico adulte o in età di transizione, coerenti con quanto già stabilito dalla D.G.R. n. 131 del 31/03/2021, secondo il documento di programmazione allegato alla medesima DGR n. 744/2022;
 - ha formulato indirizzo alla Direzione generale per le politiche sociali e socio-sanitarie affinché predisponga gli atti necessari a presentare la programmazione regionale ai competenti uffici della Presidenza del Consiglio dei Ministri e ad avanzare richiesta dei relativi fondi assegnati con il citato Decreto Ministeriale del 29 luglio 2022 e a dare attuazione alla suddetta programmazione.
3. In attuazione della citata DGR n. 744/2022, la Regione Campania ha avviato una serie di incontri con gli enti del terzo settore, al fine di individuare gli interventi da programmare e realizzare in coerenza con le esigenze degli stakeholder coinvolti.
4. All'esito dei predetti incontri e in ottemperanza agli indirizzi formulati dalla Giunta Regionale, la Direzione generale per le politiche sociali e socio-sanitarie intende avviare un procedimento ad evidenza pubblica per la raccolta di candidature per la realizzazione di progetti riguardanti il rafforzamento dei servizi a favore di persone con ASD - Autism Spectrum Disorder – disordini dello spettro autistico - e dei loro care-giver, attraverso interventi socio-assistenziali e di comunità, in continuità con quanto stabilito dalla D.G.R. n. 131 del 31/03/2021.
5. Le misure sostenute con il presente provvedimento sono aggiuntive a tutte quelle di natura sanitaria o socio-sanitaria messe in campo.

Art. 2 Destinatari

I destinatari delle misure previste dal presente Avviso sono le persone con disturbo dello spettro autistico adulte o prevalentemente in età di transizione (16-21 anni), con certificazione di diagnosi, e le loro famiglie e comunque quelle con profili compatibili con i percorsi progettuali oggetto del presente Avviso.

Art. 3 Beneficiari

1. Sono beneficiari i soggetti ammessi a candidare i progetti ai sensi del presente Avviso. In particolare, le candidature possono essere presentate dagli Enti del Terzo Settore (ETS) di cui all'art. 4 del D.Lgs. 117/2017 e ss.mm.ii., in possesso, alla data di presentazione della domanda, dei seguenti requisiti di ordine generale e speciale, connessi con l'oggetto della presente procedura:
 - sussistenza di finalità statutarie e/o istituzionali coerenti con i servizi e le attività oggetto della presente procedura, desumibili dall'atto costitutivo, dallo statuto o da analoga documentazione istituzionale prevista dalla specifica disciplina vigente in relazione alla natura del soggetto partecipante;
 - iscrizione al RUNTS alla data di adozione della DGR n. 744 del 28/12/2022;
 - avere sede legale e/o una sede operativa permanente in Campania;
 - essere in possesso dei requisiti di idoneità morale e professionale per stipulare convenzioni con la Pubblica Amministrazione.
2. È auspicata, oltre a costituire elemento di premialità, la presentazione di proposte progettuali sviluppate di concerto con l'Ambito territoriale e/o il Distretto Sanitario di riferimento.
3. All'atto della presentazione dell'istanza, gli ETS devono dichiarare, a pena di esclusione dalla procedura, di:
 - non incorrere nelle cause di esclusione per tutta la durata della procedura e non essere incorsi in ulteriori cause di divieto a contrarre con la pubblica amministrazione alla data della compilazione e sottoscrizione della relativa dichiarazione sostitutiva;
 - essere in regola in materia di contribuzione previdenziale, assicurativa e infortunistica, per tutti i soggetti che hanno una posizione Inail o INPS attiva;
4. Possono manifestare interesse e presentare proposte progettuali anche raggruppamenti di ETS. In tal caso:
 - ciascun ETS può far parte di un solo raggruppamento;
 - un ETS che partecipa in forma singola non può partecipare anche in forma aggregata con altri enti.
5. In caso di partecipazione di enti in forma plurisoggettiva, tutti i componenti dell'aggregazione devono essere in possesso dei requisiti generali e speciali previsti dal presente Avviso.
6. Il possesso dei requisiti di ordine generale e speciale dovrà essere dichiarato, ai sensi del DPR 445/2000 e ss.mm.ii., dal legale rappresentante dell'Ente interessato o dai legali rappresentanti di tutti gli Enti raggruppati. L'Amministrazione procedente effettuerà i controlli sull'effettivo possesso dei requisiti dichiarati. In caso di accertamento del mancato possesso degli stessi, il partecipante o, in caso di partecipazione aggregata, l'intero raggruppamento sarà escluso dalla procedura, in qualsiasi fase della stessa.

Art. 4 Dotazione finanziaria e interventi finanziabili

1. La dotazione finanziaria dell'intervento è pari ad € 9.480.000/00, come disposta dal Decreto 29 luglio 2022 del Ministero delle Disabilità, e sarà ripartita secondo le percentuali dell'allegato A alla DGR 744 del 28/12/2022 per le linee di azioni previste, di seguito elencate:
 - a) percorsi di socializzazione dedicati agli adulti ad alto funzionamento e soggetti in età di transizione, fino ad un massimo del 22.5% del fondo disponibile pari a € 2.133.000;

- b) interventi per favorire l'inclusione mediante attività sociali, fino ad un massimo del 10% del fondo disponibile pari a € 948.000;
 - c) interventi sperimentali volti alla formazione e all'inclusione lavorativa, fino ad un massimo del 22.5% del fondo disponibile pari a € 2.133.000;
 - d) interventi volti alla formazione dei nuclei familiari di persone nello spettro autistico, fino ad un massimo del 22.5% del fondo disponibile pari a € 2.133.000;
 - e) interventi di residenzialità e per l'abitare, fino ad un massimo del 22.5% del fondo disponibile pari a € 2.133.000.
2. La DG Politiche Sociali si riserva di rimodulare l'importo entro il 10% delle linee di intervento ammissibili.
3. Le risorse del Fondo di cui al Decreto interministeriale del 29/07/2022 possono sommarsi, per la predisposizione dei progetti individuali, alle risorse già ordinariamente disponibili per gli Ambiti sociali per la programmazione degli interventi in favore delle persone con disabilità nei Piani di Zona (FNA, Fondo nazionale e regionale per Dopo di Noi, Fondo regionale politiche sociali), nonché alle risorse per l'Inclusione persone disabili ex DM del 29/11/2021.
4. Al fine di garantire la massima copertura sul territorio regionale delle azioni programmate con la DGR n. 744/2022, sarà garantita una quota minima di risorse per la realizzazione dei progetti finanziati in ciascun ambito provinciale. Tale quota è stata stabilita in proporzione al numero di residenti in ciascuna provincia/città metropolitana in base ai dati ISTAT al 01/01/2023 e ammonta a:
- € 674.511,75 per la Provincia di Avellino;
 - € 444.849,32 per la Provincia di Benevento;
 - € 1.531.912,94 per la Provincia di Caserta;
 - € 5.034.093,72 per la Provincia di Napoli;
 - € 1.794.632,27 per la Provincia di Salerno.

Art. 5 Modalità e termini di presentazione della domanda

1. L'istanza, pena irricevibilità, deve essere compilata esclusivamente con la modalità telematica, utilizzando il servizio digitale dedicato, denominato "Presentazione domanda Interventi disturbo spettro autistico, che sarà disponibile sul Catalogo dei Servizi digitali all'indirizzo <https://servizi-digitali.regione.campania.it/SpettroAutistico>, secondo le indicazioni contenute nella relativa pagina descrittiva. Non verranno prese in considerazione domande presentate con modalità diverse da quella telematica. La domanda, presentata per via telematica tramite il servizio digitale di cui al precedente comma del presente articolo, prevede l'identificazione del soggetto proponente attraverso il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID), la Carta di Identità Elettronica (CIE) o la Carta Nazionale dei Servizi (CNS) ed è pertanto valida ai sensi dell'art. 65, comma 1, lettera b) del Codice dell'Amministrazione Digitale – CAD (D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e ss.mm.ii.).
2. La compilazione della domanda in formato digitale potrà avvenire, a pena di esclusione, dalle ore 00:00 del 13/09/2023 alle ore 23:59 del 13/10/2023. Al di fuori di questo periodo temporale il servizio non è accessibile.
3. Nella domanda deve essere necessariamente riportato l'indirizzo PEC al quale la Regione Campania potrà inviare comunicazioni ufficiali successive. In fase di compilazione on line della domanda di contributo è obbligatoria, pena l'esclusione, compilare e/o trasmettere i seguenti allegati:

- (obbligatorio solo in caso di raggruppamento) Dichiarazione del legale rappresentante di ogni altro ente partecipante al raggruppamento sulla partecipazione al raggruppamento e sul rispetto dei requisiti di partecipazione all'avviso (*utilizzare Modulo A1*)
- Atto costitutivo e Statuto (o analoga documentazione istituzionale a seconda della forma giuridica dell'ente) per ogni ente partecipante al raggruppamento (incluso il capofila)
- Formulario di progetto (*utilizzare il modulo A2*)
- Quadro economico di progetto (*utilizzare il Modulo A3*)
- Relazione di congruità relativa al numero di utenti coinvolti nel progetto rapportata all'importo del progetto stesso
- (eventuale) Atto di condivisione del progetto da parte dell'Ambito sociale territoriale e/o ASL e/o distretto sanitario di riferimento
- (eventuale) Adesione al progetto da parte di associazione di rappresentanza dei genitori dei destinatari delle attività
- (eventuale) Documenti attestanti la collaborazione in rete con altri partner del territorio

Ogni documento allegato dovrà essere firmato digitalmente. È ammessa anche la firma autografa dell'allegato che, in questo caso, dovrà essere stampato, firmato e scansionato (in formato .pdf) nonché necessariamente accompagnato da un documento di riconoscimento del sottoscrittore che dovrà quindi essere anch'esso scansionato fronte/retro ed allegato.

4. Ogni ETS/raggruppamento di ETS può presentare un solo progetto per linea d'azione. Non sarà possibile presentare una proposta progettuale che abbia ad oggetto due o più linee di azione.
5. Possono, invece, essere presentati dallo stesso proponente singolo o associato più progetti per la stessa Provincia, purché riferiti a distinte linee di azione.
6. Ogni progetto può riguardare al massimo due ambiti provinciali, al fine di garantire un'equa distribuzione delle iniziative sul territorio regionale e in funzione della dotazione finanziaria attribuita a ciascun ambito provinciale, secondo l'articolazione di cui all'art. 4, comma 4 del presente Avviso.
7. Per ogni progetto, il proponente presenterà una relazione di congruità in cui sarà indicato il numero di utenti che l'azione intende raggiungere in relazione all'importo del progetto stesso.

Art. 6 Assegnazione delle risorse disponibili

1. Per la valutazione delle istanze pervenute, la Direzione Politiche Sociali e Socio-Sanitarie provvederà alla nomina di una Commissione di valutazione.
2. Possono essere nominati componenti della Commissione di valutazione anche specialisti medici delle ASL/AO/AOU esperti per la disabilità cognitiva e per i disturbi dello spettro autistico anche in età adulta.
3. La Commissione procede alla verifica e valutazione delle istanze pervenute, escludendo gli enti che non posseggono i requisiti previsti dall'art. 3 del presente Avviso.
4. La Commissione procederà ad attribuire a ciascun progetto presentato un punteggio fino al massimo di 100/100 sulla base dei parametri e dei criteri di cui alla seguente tabella.

Indicatore	Punteggio massimo attribuibile
Co-progettazione formalizzata con Ambito/ASL/Distretto Sanitario territoriale	10 punti
Coinvolgimento di un'associazione di rappresentanza dei genitori dei destinatari delle attività	5 punti
Completezza e coerenza sostanziale della proposta progettuale presentata rispetto alla linea progettuale scelta	15 punti
Qualità, continuità ed innovazione dei servizi svolti in favore di persone con disabilità nel triennio precedente, con particolare riguardo ad esperienze in essere o già realizzate per almeno 24 mesi nel triennio precedente alla data del presente avviso, per conto di Enti pubblici e/o Pubbliche Amministrazioni o in proprio, riguardanti esperienze integrative di tipo socio-assistenziale con soggetti con ASD	20 punti
Collaborazione in rete con altri partner del territorio (università, scuola, centri estivi parrocchie, centri giovanili, gruppi informali di pari, palestre, servizi comunitari)	5 punti
Servizi migliorativi proposti con particolare riferimento al trasporto per i destinatari del progetto	10 punti
Articolazione e competenze del gruppo di lavoro proposto per le attività progettuali nel suo complesso e, per le prestazioni specifiche, esplicito riferimento alla formazione del personale proposto relativamente ai disturbi dello spettro autistico per le azioni specifiche (educatori professionali, assistenti sociali ecc)	20 punti
Esplicazione delle metodologie di valutazione del bisogno, di redazione del progetto personalizzato e di monitoraggio dei risultati raggiunti.	10 punti
Supporto ad attività e iniziative aventi stretta connessione con le materie oggetto dell'avviso e con le relative linee di azione già presenti sul territorio su cui insiste il progetto	5 punti
TOTALE	100 PUNTI

5. Non può essere ammesso a finanziamento un progetto che non abbia raggiunto un punteggio minimo pari a 60/100.
6. La graduatoria di merito che verrà stilata dalla Commissione di valutazione non costituisce titolo per l'automatica finanziabilità dei progetti che risulteranno ai primi posti della graduatoria medesima. Infatti, l'assegnazione delle risorse avverrà sulla base della predetta graduatoria, ma nel rispetto dei seguenti criteri:
 - l'importo massimo finanziabile per ciascun progetto è pari a € 200.000,00. In caso di progetti di importo maggiore, la quota eccedente sarà garantita direttamente dal proponente o da questo reperita a valere sulle risorse aggiuntive di cui all'art. 4, comma 3;

- per ciascun proponente, singolo o associato, sarà finanziato un solo progetto. In caso di ulteriori progetti presentati dal medesimo ente e utilmente posizionati nella graduatoria di merito, la Commissione procederà ad assegnare il finanziamento a quello immediatamente successivo, nel rispetto dei criteri di cui al presente articolo;
 - i progetti afferenti a una specifica linea di azione saranno finanziati, secondo l'ordine della graduatoria, fino a concorrenza delle risorse assegnate alla medesima linea, come indicate all'art. 4, comma 1;
 - i progetti afferenti a uno specifico ambito provinciale saranno finanziati, secondo l'ordine della graduatoria, fino a concorrenza delle risorse assegnate alla medesima Provincia, come indicate all'art. 4, comma 4;
 - in caso di esaurimento delle risorse assegnate a una specifica linea di azione o ambito provinciale, non si darà luogo al finanziamento di ulteriori progetti afferenti alla medesima linea di azione/Provincia e si procederà allo scorrimento della graduatoria assegnando il finanziamento al primo progetto utilmente posizionato per il quale risultano ancora disponibili le risorse nell'ambito della linea/Provincia di riferimento;
 - nel caso in cui su una linea di azione dovessero residuare delle risorse non assegnate per mancanza di progetti finanziabili, le stesse saranno ripartite pro quota tra le altre linee, in modo da garantirne l'assorbimento sugli interventi di riferimento, secondo l'ordine della graduatoria. Analogamente, si procederà con le risorse che dovessero residuare su uno specifico ambito provinciale, le quali saranno ripartite pro quota tra le altre Province;
 - qualora le risorse residue su una linea di azione e/o su una Provincia dovessero risultare insufficienti a coprire l'intero costo dell'ultimo progetto finanziabile, lo stesso potrà essere finanziato a condizione che il proponente assicuri la restante quota di cofinanziamento.
7. L'Amministrazione regionale, anche sentito l'Ambito territoriale di riferimento, si riserva in ogni caso di segnalare eventuali esigenze di adeguamento del progetto presentato e altresì di non procedere all'assegnazione delle risorse, qualora un ETS non provveda agli adeguamenti richiesti.
8. L'Amministrazione regionale approva, con apposito decreto dirigenziale, pubblicato sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Campania <http://www.regione.campania.it>, le risultanze della valutazione da parte della Commissione: - elenco dei progetti ritenuti ammissibili e finanziabili, con l'indicazione del riparto delle risorse finanziarie; - elenco dei progetti ritenuti ammissibili ma non finanziati per esaurimento delle risorse; - elenco dei progetti esclusi per mancanza dei requisiti minimi previsti. La pubblicazione sul BURC ha valore di notifica per gli interessati a tutti gli effetti di legge.

Art. 7 Contenuto delle proposte progettuali

1. Tutti i progetti dovranno essere rivolti prevalentemente ai soggetti autistici in età di transizione, che abbiano ricevuto una diagnosi clinica, una definizione del livello di gravità e una valutazione funzionale effettuata o confermata da un servizio specialistico del SSN. Potranno comunque essere coinvolte anche persone con profili compatibili con i percorsi progettuali oggetto del presente Avviso.
2. L'attuazione della programmazione avviene attraverso la partecipazione degli Ambiti territoriali e dei soggetti del Terzo Settore con esperienza ovvero rappresentativi dei bisogni delle persone con autismo. Dopo la prima fase di durata stimata di 6 mesi per l'individuazione delle specifiche attività territoriali, le attività si svolgeranno nei successivi 18 mesi

3. Tutti i progetti devono adottare sistemi di valutazione del bisogno e delle abilità possedute e da potenziare, nonché di predisposizione di progetti personalizzati che individuino gli obiettivi da perseguire e le modalità di monitoraggio e adeguamento agli sviluppi delle attività.
4. Ogni ETS/raggruppamento di ETS proponente deve impegnarsi a raccordarsi con l'Ambito territoriale, con la ASL e con il Distretto Sanitario di residenza della persona che si intende inserire nelle attività progettuali, al fine di raccordare le attività e i servizi erogati da ciascun soggetto entro un progetto personalizzato completo e coordinato, con riferimento agli obiettivi e le finalità degli interventi. A tal fine, l'ETS acquisisce dal soggetto inserito o suo tutore o amministratore di sostegno o genitore (se minorenne) l'assenso a comunicare i suoi dati all'Ambito territoriale e al Distretto sanitario e l'impegno a partecipare alle attività di valutazione multidimensionale e progettazione individualizzata nonché monitoraggio degli interventi.
5. L'ETS/raggruppamento di ETS predispone, per ogni soggetto coinvolto, un progetto personalizzato, attraverso la valutazione delle abilità “presenti” ed “emergenti” per ciascuna delle aree di funzionamento della persona, con l'individuazione degli obiettivi evolutivi da raggiungere. Il progetto personalizzato deve essere formalizzato ed essere condiviso dalla famiglia e tutore e possibilmente dal soggetto interessato. Esso deve essere parte integrante della cartella personale che deve essere aperta e conservata agli atti e messa a disposizione dell'Ambito e della ASL per le finalità di cui al comma precedente.
6. Ciascuna proposta progettuale potrà avere durata massima di n.18 mesi, e potrà prevedere interventi ricadenti in una delle seguenti tipologie:

a) Percorsi di socializzazione dedicati agli adulti ad alto funzionamento e soggetti in età di transizione.

Potranno essere realizzati percorsi di socializzazione che coinvolgono soggetti autistici adulti ad alto funzionamento o soggetti in età di transizione. Sono preferiti progetti e attività che non siano esclusivamente destinati a persone con disabilità.

I percorsi di socializzazione dovranno:

- essere organizzati in ambiente esterno (quali, ad esempio: gruppi di cammino, attività musicale, attività sportiva, visite guidate, attività con animali ecc.);
- prevedere tutti i supporti necessari per l'accessibilità mediante l'abbattimento di tutte le possibili barriere esistenti.

Elementi innovativi/premianti:

I progetti potranno prevedere l'utilizzo di nuove tecnologie e/o sistemi interattivi per superare le barriere alla interazione e alla socializzazione degli utenti per realizzare ambienti interattivi che integrano la percezione e l'esperienza del mondo reale con le infinite possibilità del mondo digitale; si potranno così creare e/o sperimentare nuovi scenari di socializzazione e momenti di integrazione e inclusione per tutta la comunità. Sono esclusi i percorsi di socializzazione:

- che non prevedano una combinazione di destinatari diversi;
- che erogano interventi di natura riabilitativa e/o semiresidenziale

b) Interventi per favorire l'inclusione mediante attività sociali.

Potranno essere previsti progetti di inclusione realizzati da Enti del Terzo settore che, attraverso attività sociali, promuovano, preferibilmente in contesti naturali di vita, l'inclusione sociale delle persone con disturbo dello spettro autistico. In particolare, sarà possibile prevedere percorsi socio-abilitativi per lo sviluppo di competenze sociali, relazionali e di sviluppo delle autonomie individuali. Tali interventi potranno essere realizzati anche in piccoli

gruppi e, ai fini dell'autodeterminazione della persona autistica, dovranno prevedere lo sviluppo di competenze necessarie ad una vita quanto più possibile autonoma all'interno del proprio territorio. Non rientrano in questa tipologia le attività di intrattenimento o ludico ricreative, o comunque non chiaramente finalizzate all'acquisizione o potenziamento delle autonomie sociali, che rientrano invece nella tipologia a).

c) Interventi sperimentali volti alla formazione e all'inclusione sociale e lavorativa.

Coerentemente con gli interventi in attuazione della D.G.R. n. 127/2022, si potranno realizzare attività per sostenere l'accesso delle persone con disturbo dello spettro autistico nel mercato del lavoro.

L'obiettivo è tendere allo sviluppo di competenze lavorative, attraverso l'attivazione di progetti atti a preparare la persone con ASD al mondo del lavoro (programma di miglioramento delle abilità sociali/social skills e professionali, definizione di percorsi prelaborativi ad hoc, tenendo conto del grado di funzionamento, delle preferenze e delle attitudini; laboratori occupazionali protetti o di avviamento al lavoro con l'obiettivo di far acquisire competenze spendibili in contesti lavorativi).

Le proposte progettuali devono:

- prevedere interventi sperimentali di formazione e avvio al lavoro/inclusione lavorativa, valorizzando capacità e aspirazioni personali e professionali e conciliandole con le richieste del mercato del lavoro;
- prevedere il coinvolgimento dei Centri per l'Impiego e dei soggetti rappresentativi del mondo del lavoro (es. imprese, organizzazioni datori di lavoro ecc.) al fine di favorire l'avvio e l'inserimento nel mondo del lavoro delle persone con disturbi dello spettro autistico.

In particolare, sarà possibile prevedere:

- percorsi individuali di formazione sui prerequisiti lavorativi destinato a persone ASD dai 18 anni in su;
- percorsi di orientamento al lavoro e di preparazione all'opportunità;
- attività di supporto all'inserimento al lavoro;
- proposta di laboratori/esperienze lavorative di diverso tipo per rinforzare o colmare i prerequisiti lavorativi carenti presenti nella persona, all'interno di uno spazio che simula il più possibile il contesto lavorativo naturale;
- attività di coaching e tutoring on the job;
- attività di sensibilizzazione dei datori di lavoro al fine di far comprendere le potenzialità del lavoratore con autismo e la necessità di adattamento del luogo di lavoro;
- l'organizzazione di percorsi formativi finalizzati all'acquisizione e/o al rafforzamento di competenze chiave (key competence) e/o di abilità tecnico professionali. Ai destinatari delle attività formative deve essere corrisposta un'indennità oraria di frequenza commisurata alle reali ore di effettiva presenza al percorso e dell'importo minimo di 8,15 €/h;
- la realizzazione di tirocini formativi per l'inclusione lavorativa (D18) ovvero di tirocini per l'inclusione sociale realizzati ai sensi delle Linee guida approvate in sede di Conferenza Stato Regioni, di cui all'Accordo rep. 7 del 22 gennaio 2015, recepite dalla Regione Campania con D.G.R. n. 103 del 20/02/2018, di modifica del Regolamento regionale 2 aprile 2010, n. 9.

Le attività progettuali devono essere organizzate e strutturate secondo il Progetto individualizzato che, completato dal budget di progetto, tenga conto delle caratteristiche e bisogni individuali di ciascuna persona nonché delle risorse già presenti e quelle da acquisire in riferimento agli obiettivi di inclusione sociale/lavorativa, nonché le attività affidate al tirocinante. Per ogni attività proposta devono essere definiti chiaramente i criteri di accesso e le relative modalità. Per ciascun tirocinante sarà prevista una frequenza settimanale non superiore all'orario previsto dal contratto collettivo applicabile e la corresponsione di un'indennità di partecipazione lorda mensile pari a 500,00 euro, sulla base dell'attività svolta, in conformità alla normativa di riferimento.

d) Interventi volti alla formazione dei nuclei familiari di persone nello spettro autistico.

Sarà possibile prevedere interventi di parent training, prioritariamente rivolti a genitori di persone autistiche in età di transizione, finalizzati anche alla realizzazione di un piano di transizione che supporti la famiglia nelle problematiche del momento in cui la persona con ASD si sposta dalla realtà scolastica e familiare alla vita adulta.

Il parent training dovrà avere scopo quello di aiutare i genitori ad affrontare varie tematiche e si concretizza come un percorso di formazione/informazione su temi specifici, mediante il quale, anche attraverso il confronto, si possano sviluppare diverse modalità di coping e gestione dei comportamenti aggressivi o socialmente inadeguati e apprendere modalità efficaci di supporto nell'apprendimento delle nuove e necessarie abilità, anche sociali.

Ogni nucleo familiare deve essere coinvolto in un percorso non inferiore a 6 mesi con almeno 6 incontri.

e) Interventi di residenzialità e per l'abitare.

In coerenza con quanto previsto dalla M5C2I1 del PNRR, con gli obiettivi prioritari del V Piano Sociale Regionale, approvato con D.G.R. n. 66 del 14/02/2023, e con il Catalogo dei servizi regionali di cui alla D.G.R. n. 107/2014, si potranno realizzare interventi abitativi rivolti a persone con disturbo dello spettro autistico, anche in via non esclusiva, in civili abitazioni, o gruppo appartamento che riproducano le condizioni abitative e relazionali di un contesto familiare. Il finanziamento sarà rivolto esclusivamente a persone con ASD, sebbene, anche con il concorso di ulteriori finanziamenti nazionali e regionali (Dopo di Noi, Vita Indipendente, ecc), possano essere presenti all'interno della soluzione abitativa anche persone con caratteristiche differenti.

Ogni abitazione dovrà essere personalizzata, dotandola di strumenti e tecnologie di domotica e interazione a distanza, in base alle necessità di ciascun partecipante.

I progetti potranno essere attuati anche mediante:

- la destinazione a tale finalità di beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata;
- specifici accordi con gli enti che amministrano l'edilizia residenziale pubblica;
- specifici accordi sul patrimonio immobiliare degli enti previdenziali;
- immobili di proprietà privata con adeguato vincolo di destinazione d'uso pluriennale, di almeno 20 anni.

Sarà necessaria la realizzazione di un progetto personalizzato che metta in evidenza altresì la sostenibilità dell'intervento avviato con tale finanziamento.

È necessario che le soluzioni alloggiative posseggano caratteristiche coerenti con quelle di cui al Catalogo dei servizi ex D.G.R. n. 107/2014, nonché posseggano i requisiti di cui alla D.G.R. n. 27 del 7 febbraio 2014, ovvero abbiano comprovatamente avviato le procedure ai fini dell'autorizzazione.

Il costo complessivo di progetto potrà essere pari a massimo € 35.000,00 per ogni destinatario coinvolto.

Art. 8 Spese Ammissibili

1. Sono ammessi i seguenti costi:

- a) risorse umane coinvolte, attraverso contratti di lavoro, collaborazioni o incarichi professionali, secondo quanto previsto e consentito dalla normativa vigente;
- b) eventuali indennità corrisposte ai tirocinanti e gli oneri connessi alla loro attivazione, così come le indennità previste per i disabili coinvolti nei percorsi di empowerment;
- c) spese per l'acquisto di mezzi, attrezzature, ausili e forniture necessarie per l'erogazione dei servizi previsti. Se il costo per singola attrezzatura è pari massimo ad € 1.000 potrà essere indicato l'intero costo. Laddove esso superi tale importo, si potrà indicare solo la quota di ammortamento annuale del costo complessivo, moltiplicata per il periodo di realizzazione del progetto. Tale vincolo non si applica per i progetti di cui all'azione e);
- d) ulteriori costi di gestione che derivano dalle esigenze di realizzazione del progetto, non riconducibili alle categorie di spesa sopra richiamate purché coerenti e direttamente necessari per il progetto approvato (es. costi per coperture assicurative, materiali di consumo, lavori riqualificazione, spese di trasporto).

2. Non sono ammessi costi superiori al 15% del valore del progetto per spese generali e di gestione.

3. Per essere considerati ammissibili, in ogni caso, i costi devono essere compresi nel piano finanziario e riferirsi temporalmente al periodo ricompreso all'interno del cronoprogramma allegato al progetto e, inoltre, tutte le spese dovranno essere pertinenti ed imputabili alle operazioni eseguite.

4. Ai fini della definizione degli importi da imputare alle risorse umane coinvolte, qualora trattasi di personale esterno, dovranno essere rispettati i seguenti massimali.

Funzione	Massimali (in €)
Direzione/Coordinamento	150/giorno
Valutazione sanitaria	150/giorno
Progettazione	100/ora 500/giorno
Docenza	80/ ora 300/giorno
Tutoraggio	30/ora
Amministrazione/Supporto tecnico	16/ora

5. Il personale esterno è costituito da risorse non legate all'ETS da un rapporto di lavoro dipendente, impegnati attraverso rapporti consulenziali, aventi ad oggetto prestazioni specialistiche direttamente riferibili alle attività progettuali.

Art. 9 Modalità attuative. Tempi e modalità di erogazione del finanziamento

1. Gli Uffici della Direzione Generale Politiche sociali procederanno alla valutazione dell'ammissibilità delle proposte progettuali secondi i criteri di cui agli artt. 3, 5 e 6 del presente Avviso.
2. In presenza di vizi non sostanziali, la Regione Campania si riserva la facoltà di richiedere, tramite le funzionalità di notifica del servizio digitale per posta elettronica ordinaria/posta elettronica certificata, chiarimenti ai soggetti proponenti sulla documentazione presentata, ovvero di richiedere integrazioni documentali su mere irregolarità formali della documentazione amministrativa. Entro il termine perentorio di dieci giorni l'interessato dovrà trasmettere la documentazione richiesta, a pena di esclusione, utilizzando il medesimo servizio digitale che rende disponibile un'apposita funzionalità associata all'istanza presentata.
3. Successivamente, si procederà con l'attribuzione dei punteggi, secondo quanto stabilito all'art. 6, al fine di individuare i progetti ammessi al finanziamento di cui al Fondo in oggetto, tenendo conto, tra l'altro, dei criteri di cui ai commi 5 e 6 del medesimo art. 6.
4. I progetti ammessi al finanziamento dovranno essere avviati entro 6 mesi dalla loro approvazione da parte degli Uffici della Direzione Generale Politiche Sociali.
5. Per ciascun progetto sarà generato un CUP che dovrà essere riportato su tutta la documentazione progettuale, a partire dalla dichiarazione di avvio delle attività, da effettuare secondo il Modulo B allegato al presente avviso.
6. I beneficiari hanno l'obbligo di utilizzare per tutte le attività di comunicazione e promozione, il logo ufficiale della Presidenza del Consiglio dei Ministri con la dicitura "Progetto realizzato con il contributo della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ministro per le disabilità" sulla documentazione informativa, comprese eventuali pubblicazioni nei siti internet.
7. Successivamente al trasferimento, da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri – Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità, delle risorse destinate alla Regione Campania, e alla trasmissione della suddetta dichiarazione di avvio delle attività, la Direzione Generale per le politiche sociali e socio sanitarie provvederà all'erogazione del 50% del valore del progetto ammesso.
8. Le attività progettuali sono oggetto di monitoraggio semestrale di avanzamento sia socio-sanitario che finanziario, secondo modalità successivamente comunicate.
9. Un'ulteriore quota pari al 40% sarà trasferita ad avvenuta rendicontazione, che dovrà avvenire utilizzando il medesimo servizio digitale dedicato che consentirà di allegare tutta la documentazione necessaria da parte di ciascun ETS titolare dell'intervento, del 90% della somma già anticipata, e presentazione di una relazione intermedia sull'avanzamento e andamento delle attività svolte, nonché di una relazione positiva dell'Ambito sociale di riferimento e avvenuta comunicazione all'Ambito territoriale sociale e all'ASL di riferimento degli elenchi degli utenti coinvolti nelle attività progettuali nonché dei relativi progetti personalizzati realizzati, affinché le attività previste dal progetto possano essere integrate con la più ampia presa in carico del soggetto.
10. Il saldo sarà corrisposto a totale rendicontazione dei precedenti acconti, relazione finale sull'avanzamento e andamento delle attività svolte, quantificazione del costo necessario alla conclusione delle attività, nonché relazione positiva dell'Ambito sociale di riferimento, da trasmettere nelle medesime modalità di cui al punto precedente. Entro 3 mesi dal termine delle attività, secondo quanto previsto da ciascun cronoprogramma, ogni ETS provvederà alla

redazione di una relazione finale di progetto e di una rendicontazione complessiva dei costi sostenuti.

11. Ciascun ETS dovrà, a garanzia dell'importo di progetto, presentare apposita fidejussione, bancaria o assicurativa, ovvero rilasciata da intermediari finanziari iscritti all'Albo dedicato di cui all'artt.106 del D.Lgs. 385/1993 e ss.mm.ii.
12. La Fidejussione deve contenere l'espressa esclusione della preventiva escussione ex art.1944 c.c. e della decadenza ex art.1957 c.c., nonché la clausola di operatività, entro quindici (15) giorni, a semplice richiesta della Regione.
13. Ciascuna Polizza deve avere validità di un anno, con proroghe semestrali automatiche, a partire dalla data di presentazione della richiesta di pagamento e comunque fino a dodici (12) mesi dal termine di chiusura delle attività.
14. Non sono ritenute ammissibili le spese per le attività di intermediazione finalizzate al rilascio della polizza.

Art. 10 Motivi di inammissibilità delle istanze progettuali

Saranno considerate inammissibili le istanze:

- presentate in maniera sostanzialmente difforme (redatte e/o sottoscritte e/o inviate) dalle modalità previste dal presente Avviso;
- presentate da soggetto diverso da quanto stabilito all'art. 3 del presente Avviso.

Art 11 Monitoraggio delle attività progettuali

1. La Direzione Generale, con la auspicata collaborazione dell'Ambito Sociale di riferimento, monitora l'andamento delle attività progettuali generali e ne valuta gli esiti in relazione ai risultati raggiunti dai soggetti partecipanti rispetto al progetto individuale e agli obiettivi ivi individuati, nonché in relazione alla capacità del progetto di stabilire e generare modalità di raccordo e sinergie tra famiglie, ETS e soggetti istituzionali impegnati nella presa in carico della persona coinvolta. L'Ambito sociale contribuisce a valutare la replicabilità del progetto e le sue condizioni, ad individuare i suoi eventuali adeguamenti migliorativi. L'Ambito sociale individua l'equipe di lavoro di riferimento per il monitoraggio dei progetti individuali e del progetto generale.
2. A tal fine l'Ambito sociale produce relazione intermedia e finale. Gli ETS o loro raggruppamenti che realizzano le attività progettuali dichiarano, in fase di presentazione dell'istanza, l'impegno a collaborare con la Regione e gli altri soggetti coinvolti nel monitoraggio delle attività e a concordarne le modalità.

Art. 12 Modalità di rendicontazione

1. L'attività di rendicontazione è in capo al soggetto ETS deputato all'attuazione della singola operazione ammessa a finanziamento, ovvero al capofila del raggruppamento di ETS assegnatario del contributo.
2. Ai fini dell'attività di rendicontazione delle spese sostenute, tutti i pagamenti devono essere effettuati esclusivamente tramite lo strumento del bonifico bancario o postale, ovvero con altri strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni. Gli strumenti di pagamento devono riportare il codice unico progetto (CUP)
3. La normativa sulla tracciabilità dei flussi finanziari deve essere applicata ad ogni movimentazione finanziaria posta in essere. I pagamenti in contanti non sono ammissibili.

4. Per un corretto riconoscimento in sede di rendicontazione, i costi devono:
- figurare nell’elenco dei costi previsti dal progetto;
 - essere documentati con giustificativi in originale o conformi all’originale se accompagnati da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii.;
 - essere conformi alle leggi contabili e fiscali nazionali;
 - essere riferiti ad un periodo compreso tra la data di dichiarazione di avvio delle attività e la data di chiusura del progetto.
5. In riferimento al personale esterno, in sede di rendicontazione dovrà essere prodotta la seguente documentazione:
- conferimento d’incarico/contratto datato e sottoscritto dalle parti, in cui siano chiaramente indicate l’oggetto della prestazione professionale, la relativa durata e i compensi orari/giornalieri coerenti con i massimali;
 - curriculum in formato europeo del professionista,
 - time sheet e relazione sull’attività svolta, debitamente sottoscritta;
 - fattura o ricevuta quietanzata;
 - documento comprovante il pagamento effettuato;
 - F24 quietanzato attestante il versamento delle ritenute d’acconto IRPEF, operate sui compensi erogati, e relativo prospetto di riconciliazione elaborato dall’azienda e firmato dal legale rappresentante attestante l’ammontare dei versamenti a valere sul progetto per singolo nominativo;
 - ricevuta dei versamenti INPS (gestione separata L. 335/1995) e relativo prospetto di riconciliazione firmato dal legale rappresentante attestante l’ammontare dei versamenti a valere sul progetto per singolo nominativo.
6. In riferimento alle attività di cui alla linea di azione c), dovranno essere prodotti:
- registri di presenza dei partecipanti, redatti sul modello che sarà successivamente trasmesso ai soggetti beneficiari interessati;
 - documentazione comprovante l’avvenuto pagamento delle indennità corrisposte;

Art. 13 Informazione e pubblicità

Il presente Avviso è pubblicato in versione integrale sul sito regionale all’indirizzo www.regione.campania.it e nella sezione documenti del servizio digitale dedicato al seguente link: <https://servizi-digitali.regione.campania.it/SpettroAutistico>

Art. 14 Tutela della privacy

I dati raccolti sono trattati, nel rispetto delle disposizioni contenute nel Regolamento Generale sulla Protezione dei dati personali (Regolamento UE 679/2016), esclusivamente nell’ambito del presente procedimento e nel rispetto della suddetta normativa.

Art. 15 Verifiche e controlli

L’Amministrazione regionale si riserva di effettuare gli opportuni controlli, anche in loco, rispetto alle dichiarazioni rese o di richiedere copia autenticata della documentazione.

Art. 16 Responsabile del procedimento

1. Il Responsabile del Procedimento è il Dott. Pietro Buono della DG Politiche Sociali e Socio-Sanitarie.
2. Il presente Avviso di Manifestazione d'Interesse, comprensivo degli allegati, è reperibile sul BURC, sul sito internet della Regione Campania, all'indirizzo <https://www.regione.campania.it> e nella sezione documenti del servizio digitale dedicato al seguente link: <https://servizi-digitali.regione.campania.it/SpettroAutistico>. Per informazioni, gli interessati possono rivolgersi alla Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie, chiamando ai numeri telefonici 081 796.3977 / 3978.

Allegati

Modulo A1 - Dichiarazione del legale rappresentante di ogni altro ente partecipante al raggruppamento sulla partecipazione al raggruppamento e sul rispetto dei requisiti di partecipazione all'avviso

Modulo A2 - Formulario di progetto

Modulo A3 – Quadro economico di progetto

Modulo B – Modello dichiarazione avvio attività